

ANALISI DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

RISULTANZE SINTETICHE

La situazione amministrativa presenta un disavanzo di L.10.844.751.115 come figura dal seguente prospetto di sintesi :

Disavanzo di cassa al 01/01/96	-310.038.845.488
Riscossioni	12.140.059.965.231
Pagamenti	-12.027.873.114.085
Residui attivi	1.330.746.714.573
Residui passivi	-1.143.739.471.376
Disavanzo di amministrazione al 31.12.96	-10.844.751.115

Rispetto al 1995, si riscontra una netta diminuzione del deficit amministrativo pari al 60% (da L.27.309.779.657 a L.10.844.751.115) per effetto :

- dell'avanzo della gestione finanziaria dell'esercizio (L. 16.075.425.724);
- della riduzione del disavanzo di cassa che passa da L.310.038.845.488 (di cui L.117.575.660.640 saldo passivo conto anticipazioni) a L.197.851.994.342 (di cui L.93.859.436.573 saldo passivo conto anticipazioni);
- dell'eccedenza dei residui attivi su quelli passivi che genera un differenziale positivo di L.187.007.243.197.

Occorre precisare che il disavanzo di cassa al 31.12.96 di L.197.851.994.342 non tiene conto dei conti correnti postali indisponibili (L.48.040.660.505) nonché di insussistenze, per gli stessi, di L. 666.033.396.

GESTIONE COMMERCIALE

ANALISI DELLE RISULTANZE ECONOMICO-PATRIMONIALI

La gestione commerciale, riguardante tutte quelle attività per le quali l'Ente è soggetto passivo IRPEG ai fini fiscali, chiude con un utile economico di L.4.417.983.498.

In particolare, le risultanze patrimoniali presentano i seguenti dati di sintesi :

ATTIVITÀ	
Immobilizzazioni	27.304.310.160
Attivo circolante	221.396.468.802
Totale attivo	248.700.778.962

PASSIVITÀ	
Patrimonio netto	-90.961.402.416
Fondo quiescenza personale	15.478.180.868
Debiti	324.184.000.510
Totale passivo	248.700.778.962

Il conto economico è rappresentato dal seguente prospetto scalare :

CONTI ECONOMICI	
Valore della produzione	259.874.981.604
Costi della produzione	-253.352.476.864
Primo margine	6.522.504.740
Oneri finanziari	-2.050.449.723
Oneri straordinari	-54.071.519
Utile dell'esercizio	4.417.983.498

Dal prospetto suesposto emerge chiaramente che il positivo risultato della gestione commerciale caratteristica (ricavi meno costi diretti derivanti dalla vendita di beni e servizi) è fortemente condizionato dalla negativa incidenza degli oneri finanziari.

Occorre inoltre precisare che l'utile d'esercizio non sconta imposte dirette in quanto vengono utilizzate perdite di esercizi precedenti.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31/12/96

ESAZIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE

Con la legge 662 del 23/12/96, la convenzione stipulata nel 1986 tra il Ministero delle Finanze e l'Automobile Club d'Italia, concernente i servizi di riscossione e riscontro delle tasse automobilistiche e degli abbonamenti all'autoradio, già prorogata al 31.12.96 con l'art.3 comma 157 della legge 28/12/95 n.549, è stata ulteriormente prorogata al 31.12.97 (art.3 comma 139).

NUOVO CONTRATTO DI LAVORO DEI DIRIGENTI

In data 11/10/96 è stato siglato dall'ARAN e dalle OO.SS. il contratto nazionale di lavoro per l'Area della Dirigenza (parte normativa 1994/97 - parte economica 1996/97).

Tale ipotesi prevede un aumento medio pro-capite, a regime, di L.475.000 mensili nonché l'istituzione della retribuzione di posizione e di risultato quale trattamento accessorio.

RISULTANZE P.R.A. NEL PRIMO BIMESTRE 1997

Nei primi due mesi dell'esercizio 1997 si riscontra una riduzione del volume complessivo di formalità presentate (1.597.456 contro 1.629.408 del 1996 con un decremento dell'1,96%) mentre il numero delle formalità a pagamento si mantiene pressoché stazionario.

Per ciò che attiene agli incassi, si denota un calo di circa il 4,65% negli emolumenti, una diminuzione dei compensi per la riscossione della IET (-8,26%) e dell'APIET (-9,60%).

A tale proposito, occorre far presente, tuttavia, che con il D.L. 31.12.96 n.669 il Governo ha introdotto incentivi per l'acquisto di autoveicoli nuovi previa rottamazione di quelli immatricolati prima dell'1/1/87 grazie ai quali si sono registrati ad oggi incrementi nelle vendite.

L'effetto di tali incentivi sull'attività degli Uffici PRA dell'Ente si avvertirà, comunque, in misura consistente solamente dal mese di marzo e consentirà di riallineare le entrate almeno ai livelli ipotizzati in sede di stesura del Bilancio di Previsione 1997.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il positivo risultato del Conto Consuntivo 1996, che si chiude con un avanzo complessivo di oltre 16 miliardi, è frutto di fattori diversi e contraddittori.

In una posizione di primo piano si colloca indubbiamente la consueta valida politica di gestione perseguita dall'Ente, improntata a rigorosi ed oculati criteri di conduzione aziendale e di sani principi di economicità e di qualificazione della spesa.

Politica che, come è noto, ha reso possibile, nel corso del tempo, un concreto miglioramento della situazione di carattere finanziario, consentendo oggi all'ACI di operare in condizioni di minore precarietà rispetto al passato.

L'analisi peccherebbe peraltro di una colpevole superficialità se non mettesse adeguatamente in luce anche i processi eziologici di natura anomala che concorrono a determinare le sopraindicate risultanze contabili.

In questo quadro, assume principalmente rilievo l'ingente avanzo generale della gestione tasse, superiore a 24 miliardi, sul quale viene a incidere per un verso il rinvio all'esercizio 1997 dei costi, per un importo complessivo quantificabile in circa 14 miliardi, a titolo sia di spese postali, sia di oneri afferenti alla modulistica e al sistema informativo, connessi all'attività di assistenza bollo, per effetto della sospensione delle operazioni imposta dall'applicazione della legge 22.3.1995, n. 85 e, per l'altro, il fatto che soltanto negli ultimi esercizi si è reso possibile accertare entrate a titolo di maggiori costi, ovviamente già sostenuti, che il Ministero delle Finanze deve riconoscere all'ACI.

E ciò per i pesantissimi ed inammissibili ritardi con i quali il Ministero, nonostante i numerosi e reiterati solleciti di pagamento a esso avanzati, eroga all'Ente le consistenti competenze arretrate di propria spettanza per lo svolgimento dell'attività di esazione e riscontro.

La circostanza gioca naturalmente un ruolo fondamentale rispetto al permanere della attuale situazione di appesantimento di cassa, derivante dagli interessi passivi, formalmente confluenti nell'area patrimoniale del Conto Consuntivo, cui l'Ente è costretto a far fronte per la conseguente necessità di ricorrere al credito bancario.

Sotto un diverso profilo, l'andamento favorevole registratosi nella gestione PRA deve essere correttamente inserito nel processo di progressivo recupero dei pregressi deficit finanziari accumulatisi nel corso del 1994, da mettere in relazione con la tardiva rideterminazione delle tariffe corrisposte dagli utenti sulle formalità presentate.

Recupero che non risulta peraltro ancora completo, in quanto pesantemente frenato dal mancato superamento del noto stato di crisi presente da tempo nel mercato delle autovetture nuove, con riferimento al quale sembrerebbe comunque finalmente ragionevole attendersi una decisa inversione di tendenza nel corrente anno, anche grazie agli incentivi statali recentemente introdotti allo scopo di incoraggiare gli acquisti.

Estremamente lento, iniquo e penalizzante si rivela, inoltre, il meccanismo di adeguamento dei compensi dovuti all'ACI per la riscossione della IET e dell'APIET, con la conseguenza di dar luogo a problemi di liquidità del tutto analoghi a quelli causati dalle già menzionate situazioni di ritardo nell'erogazione dei rimborsi in materia di tasse automobilistiche.

Occorrerà pertanto che i competenti Organi di Governo si facciano responsabilmente carico di tali difficoltà, che l'ACI ha già ripetutamente segnalato a tutti i livelli senza avere tuttavia ancora ottenuto quei rimedi che pure sembrerebbero a portata di mano e che comunque devono ritenersi doverosi.

Per quanto attiene invece alla situazione di disavanzo che caratterizza la gestione istituzionale, va ribadito ancora una volta, a conferma delle considerazioni già ripetutamente svolte nell'ambito di precedenti Relazioni, che l'ACI svolge a favore della collettività, oltre alle attività ad esso delegate dallo Stato, anche altri importanti servizi di pubblico interesse, impegnando personale e risorse di vario genere, costituite nel tempo con il concorso delle aliquote sociali.

Si tratta di servizi per i quali l'Ente riceve, quando è previsto, un ristoro solo parziale e del tutto insufficiente dei costi sostenuti.

E' quindi da questa comprovata circostanza, veramente paradossale, che continua inevitabilmente a derivare l'attuale endemico squilibrio di carattere finanziario, che non può certo essere messo in relazione alle spese relative al settore, già rigorosamente limitate all'obbligatorio più che all'essenziale.

Quello che manca è, pertanto, proprio quella quota di bilancio da destinare all'assolvimento di adempimenti sostenuti nell'interesse dello Stato, per finalità di ordine generale, di cui dispongono pressoché tutti gli altri Enti pubblici non economici.

Per altro verso, l'ACI, per quanto nelle sue possibilità, è sempre impegnato nella realizzazione di un processo di ammodernamento e di crescita delle proprie strutture finalizzato al miglioramento ed alla diversificazione, sia sul piano qualitativo sia su quello quantitativo, della tipologia dei prodotti offerti ai Soci.

Ciò, con l'obiettivo primario di gettare le basi per un incremento associativo, seppure in un momento difficile come quello attuale, contraddistinto da un sempre maggiore intensificarsi della concorrenza nell'ambito del mercato dell'assistenza automobilistica e, parallelamente, dal protrarsi dello stato di crisi economica in atto nel Paese, tale da determinare un forzato ridimensionamento nel consumo di tutti i beni ed i servizi non strettamente essenziali.

L'ACI guarda con fiducia al futuro anche nel settore delle attività delegate.

Qui sono stati da tempo presentati fondamentali progetti finalizzati al miglioramento dei servizi resi all'utenza, la cui attuazione, particolarmente agevole e a costo zero per lo Stato, consentirebbe di coniugare tale prioritario obiettivo con quello della massima efficienza ed economicità dell'azione della Pubblica Amministrazione.

Il perno intorno al quale ruotano tutte le prospettive di riforma è costituito dal Pubblico Registro Automobilistico, che rappresenta oggi, grazie al completo ed avanzato livello di

automazione, un istituto realmente moderno ed all'avanguardia nel panorama amministrativo italiano.

Si tratta, pertanto, di valorizzare pienamente questo prezioso patrimonio di risorse umane e strumentali per compiere un ulteriore salto di qualità, operando lungo due direttrici diverse ma fortemente convergenti e complementari.

La prima è quella intesa a rendere possibile, in conformità a quanto previsto dalle apposite iniziative di carattere legislativo già sottoposte all'esame del Parlamento da numerose forze politiche, la concentrazione presso lo "sportello unico dell'automobilista", da costituire presso l'ACI, di tutti gli adempimenti di natura amministrativa connessi all'utilizzazione degli autoveicoli.

Il secondo obiettivo si sostanzia nella realizzazione di un collegamento telematico tra la banca dati centrale del PRA, da un lato, e gli Uffici dell'Ente Poste e gli Uffici Esattori della Federazione, dall'altro, allo scopo di consentire, all'atto del versamento degli importi dovuti dai cittadini a titolo di tasse automobilistiche, un automatico e istantaneo accertamento dell'esattezza delle somme corrisposte.

Il nuovo sistema "EPICA" di riscossione "intelligente", la cui sperimentazione è già positivamente avvenuta nell'ambito della provincia di Latina e sarà ora estesa anche al territorio della Regione Lombardia, è tale da eliminare in radice qualsiasi possibile errore da parte dei contribuenti, giocando un ruolo decisivo al fine del miglioramento dei rapporti tra questi ultimi e la P.A.-

Anche in questo caso, il risultato potrà essere agevolmente raggiunto qualora i competenti Organi di Governo ed il Parlamento diano prova di una concreta volontà politica in tal senso, provvedendo tra l'altro ad accantonare definitivamente iniziative di carattere alternativo che appaiono estremamente onerose per lo Stato e concretamente irrealizzabili, come nel caso della ventilata proposta, già più volte respinta dalla stessa ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici - ma non ancora formalmente espunta a livello normativo, di attribuire l'espletamento dell'attività esattoriale, a far data dal 1° gennaio 1998, alle Compagnie di Assicurazione che hanno in carico i veicoli ai fini della responsabilità civile.

L'ACI auspica pertanto che il processo evolutivo e di sviluppo della propria realtà aziendale da tempo responsabilmente tracciato, allo scopo di mettere a completo servizio dei Soci, degli automobilisti e dello Stato l'intera potenzialità della sua organizzazione complessiva e della struttura totalmente informatizzata di cui è dotato, possa trovare, in tempi il più possibile ristretti, un definitivo conforto sul piano legislativo, così da attribuire il giusto riconoscimento a un Ente che ha sempre operato nell'esclusivo interesse della collettività e che con ancora maggiore energia ed efficacia intende continuare ad assolvere il medesimo compito anche nel prossimo futuro.

Il vantaggio sarà tutto a beneficio degli automobilisti.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1996**

Il Collegio dei Revisori, in relazione a quanto prescritto dall'art. 32 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, approvato con D.P.R. 696/79, ha provveduto all'esame del Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 1996 dell'Automobile Club d'Italia predisposto dall'amministrazione dell'Ente stesso che risulta redatto secondo gli schemi del citato Regolamento.

Gli elaborati prodotti riguardano:

- il rendiconto finanziario;
- la situazione amministrativa;
- il conto economico;
- la situazione patrimoniale;
- la gestione dei residui;
- la gestione di cassa.

Premesso quanto sopra, il Collegio, prima di esporre e illustrare le risultanze del Rendiconto finanziario, ritiene opportuno mettere in evidenza che l'Assemblea dei soci, nel corso dell'esercizio 1996 nelle sedute dell'8 maggio, del 5 luglio e del 30 ottobre 1996 ha adottato tre provvedimenti di variazione di bilancio. Con note n. 2621 - 31.D/0018 del 7 novembre 1996 e n. 2259 - 31.D/0018 del 25 settembre 1996 il 1° e il 2° provvedimento di variazioni sono stati approvati dal Dipartimento del Turismo di concerto con il Ministero del Tesoro, il 3° risulta in corso di approvazione.

Dette variazioni hanno portato la previsione per l'esercizio 1996 dell'A.C.I. a un ammontare complessivo di L. 11.004.491.271.000 per l'entrata e per l'uscita come qui di seguito viene sinteticamente specificato:

Previsioni	Iniziali	Variazioni	Definitive
Entrate	10.510.506.940.000	493.984.331.000	11.004.491.271.000
Uscite	10.510.506.940.000	493.984.331.000	11.004.491.271.000

Successivamente all'Assemblea del 30 ottobre 1996 si sono resi necessari ulteriori adeguamenti in aumento di entrata per L. 42.583.911.030 e di uscita, sempre in aumento, per L. 45.605.190.979=.

Conseguentemente, le previsioni definitive si attestano per l'entrata a L. 11.047.075.182.030 e per l'uscita a L. 11.050.096.461.979=.

Entrate:

Ctg. 20 [^] cap. 1 - Assunzione di debiti a breve termine presso banche	L.	+	42.316.080.030
Ctg. 21 [^] cap. 3 - Ritenute diverse	L.	+	233.000.000
Ctg. 21 [^] cap. 16 - Quote sociali per conto AA.CC.	L.	+	<u>34.831.000</u>
Totale	L.	+	<u>42.583.911.030</u>

Uscite:

Ctg. 2 [^] cap. 4 - Indennità e rimborsi spese trasporto e missioni all'estero	L.	+	29.100.000
Ctg. 2 [^] cap. 6 - Oneri previdenziali e assistenziali a carico Ente	L.	+	1.579.544.135
Ctg. 2 [^] cap. 18 - Compenso per lavoro straordinario e incentivazione dirigenti	L.	+	120.000.000
Ctg. 4 [^] cap. 13 - Consulenze e prestazioni professionali	L.	+	4.570.530
Ctg. 4 [^] cap. 43 - Spese varie	L.	+	51.798.087
Ctg. 8 [^] cap. 2 - IVA indetraibile	L.	+	1.093.262.546
Ctg. 14 [^] cap. 7 - Concessione di crediti diversi	L.	+	136.000.000
Ctg. 16 [^] cap. 1 - Rimborsi di mutui	L.	+	7.004.650
Ctg. 20 [^] cap. 4 - Estinzione di debiti a breve termine verso banche	L.	+	42.316.080.030
Ctg. 21 [^] cap. 3 - Ritenute diverse	L.	+	233.000.000
Ctg. 21 [^] cap. 16 - Quote sociali per conto AA.CC.	L.	+	<u>34.831.000</u>
Totale	L.	+	<u>45.605.190.979</u>

L'Ente ha motivato la mancata adozione dei provvedimenti di variazione entro l'esercizio, con le difficoltà connesse alla convocazione di una ulteriore Assemblea nonché

con l'impossibilità di ottenere, in tempo utile dalle sedi periferiche i dati contabili relativi alle partite suindicate.

Pertanto il Collegio, tenuto conto che trattasi nella maggior parte dei casi di spese obbligatorie e di spese correlate alle entrate accertate dopo l'Assemblea del 30.10.1996, invita le strutture dell'Ente ad adottare tutti quei provvedimenti idonei a evitare, per quanto possibile, il ripetersi del suddetto fenomeno. In ogni caso la delibera assembleare di approvazione del conto consuntivo potrà costituire sanatoria per queste ultime variazioni. Comunque il Collegio, in sintonia con quanto rilevato dalla Corte dei Conti nella sua ultima relazione sulla gestione finanziaria dell'ACI, non ritiene conforme ai principi contabili vigenti la soluzione adottata, pur dando atto all'Ente di aver operato per un notevole ridimensionamento di tali sfondamenti rispetto all'esercizio precedente (esercizio 1995 L. 330.186.310.189, esercizio 1996 L. 45.605.190.979).

GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti e impegni

Entrate accertate	L.	10.323.555.237.463
Uscite impegnate	L.	<u>10.307.479.811.739</u>
Avanzo finanziario di competenza	L.	<u>16.075.425.724</u>

Tale avanzo finanziario è così dimostrato:

• minori entrate accertate rispetto alle previsioni definitive	L.	- 723.519.944.567
• minori spese impegnate rispetto alle previsioni definitive	L.	+ <u>742.616.650.240</u>
	L.	+ 19.096.705.673
• differenza negativa tra le previsioni definitive di entrata e di spesa	L.	- <u>3.021.279.949</u>
Avanzo finanziario di competenza	L.	+ <u>16.075.425.724</u>

Nei confronti dell'esercizio 1995 le minori entrate di parte corrente si riferiscono in prevalenza a quelle del Titolo III "Altre entrate" che sono passate da L. 704.012.582.118 a L. 675.973.240.650 mentre un aumento presentano le entrate contributive che sono passate da L. 45.202.361.330 a L. 48.380.237.280=.

Nel versante della spesa sono stati assunti, nel corso dell'esercizio in esame, impegni per complessive L. 1.390.338.901.526=.

Le spese di parte corrente espongono impegni per L. 688.767.259.406 che in dettaglio, tenuto conto della loro destinazione, risultano così distribuiti:

• spese per gli Organi dell'Ente	L.	653.257.705	0,09%
• oneri per il personale in attività di servizio	L.	209.680.531.813	30,44%
• spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	L.	447.596.317.453	64,99%
• trasferimenti passivi	L.	7.756.286.825	1,13%
• oneri finanziari	L.	9.115.704.431	1,32%
• oneri tributari	L.	11.213.131.133	1,63%
• poste correttive e compensative di entrate correnti	L.	1.450.941.481	0,21%
• spese non classificabili in altre voci	L.	<u>1.301.088.565</u>	<u>0,19%</u>
	L.	<u>688.767.259.406</u>	<u>100,00%</u>

Complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, le spese correnti presentano una diminuzione di L. 41.072.014.882 determinata da:

• maggiori oneri per gli Organi dell'Ente	L.	80.964.679
• maggiori oneri per il personale	L.	7.329.257.798
• maggiori oneri tributari	L.	<u>1.006.551.517</u>
	+ L.	8.416.773.994

nonché da:

• minori spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	L.	42.747.833.551
• minori spese per trasferimenti passivi	L.	6.035.256.909
• minori oneri finanziari	L.	400.982.295
• minori poste correttive e compensative di entrate correnti	L.	38.298.155
• minori spese non classificabili in altre voci	L.	266.417.966
	- L.	<u>49.488.788.876</u>
	- L.	<u>41.072.014.882</u>

Le altre uscite si riferiscono alle spese in conto capitale per L. 58.947.543.772 e a quelle relative all'estinzione di mutui e anticipazioni per L. 642.624.098.348=.

Riscossioni e pagamenti

• Entrate accertate	L.	10.323.555.237.463
• Riscossioni	L.	<u>9.424.933.455.748</u>
Rimaste da riscuotere (residui attivi di competenza)	L.	<u>898.621.781.715</u>

In ordine alle entrate rimaste da riscuotere, va posto in evidenza che esse si riferiscono, prevalentemente, alle partite correnti per L. 411.700.493.394, a quelle relative ad accensione di prestiti per L. 25.333.191.825 e alle partite di giro per L. 377.846.387.420=.

• Spese impegnate	L.	10.307.479.811.739
• Pagamenti	L.	<u>9.441.240.894.087</u>
Rimaste da pagare (residui passivi di competenza)	L.	<u>866.238.917.652</u>

Nel versante dell'uscita, le somme rimaste da pagare si riferiscono alle spese correnti per L. 378.473.519.512, a quelle in conto capitale per L. 6.350.017.709, alla estinzione di mutui e anticipazioni per L. 133.895.581.456 e alle partite di giro per L. 347.519.798.975=.

GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi

alla data dell'1.1.1996 detti residui esprimevano, suddivisi per esercizio di provenienza, la seguente consistenza:

• esercizio 1991 e precedenti	L.	200.834.389.412
• esercizio 1992	L.	56.853.980.913
• esercizio 1993	L.	84.102.913.345
• esercizio 1994	L.	98.956.571.782
• esercizio 1995	L.	<u>2.707.119.452.006</u>

totale residui attivi all'1.1.1996	L.	3.147.867.307.458
---	-----------	--------------------------

poiché durante l'esercizio finanziario 1996 sono stati riscosse in c/ residui	L.	2.715.126.509.483
---	----	-------------------

ed eliminate per insussistenza del credito partite per	L.	<u>615.865.117</u>
--	----	--------------------

alla chiusura del 31.12.1996 la consistenza dei residui attivi riferiti agli anni 1995 e precedenti ammonta a	L.	<u>432.124.932.858</u>
---	----	------------------------

Residui passivi

all'1.1.1996 tali residui espongono, suddivisi per esercizi di provenienza, il seguente importo:

• esercizio 1991 e precedenti	L.	132.947.053.189
• esercizio 1992	L.	27.597.232.953
• esercizio 1993	L.	45.929.591.781
• esercizio 1994	L.	84.756.988.689
• esercizio 1995	L.	<u>2.573.907.375.015</u>

totale residui passivi all'1.1.1996 L. 2.865.138.241.627

in conseguenza dei pagamenti in c/ residui
eseguiti nel corso della gestione 1996 per L. 2.586.632.219.998

e l'eliminazione per insussistenza del
debito di partite per L. 1.005.467.935

alla chiusura del 31.12.1996 la consistenza dei residui
passivi riferiti agli esercizi 1995 e precedenti ammonta a L. 277.500.553.694

In ordine alla eliminazione dei residui attivi e passivi, rispettivamente per L. 615.865.117 e L. 1.005.467.935, il Collegio dei Revisori ha già espresso il proprio parere favorevole (v. verbale n. 7 del 21.10.1996 e n. 1 dell'11.3.1997).

Situazione complessiva dei residui**residui attivi**

• provenienti dalla competenza	L.	898.621.781.715
• provenienti dagli esercizi precedenti	L.	<u>432.124.932.858</u>

Totale L. 1.330.746.714.573

residui passivi

• provenienti dalla competenza	L.	866.238.917.652
• provenienti dagli esercizi precedenti	L.	<u>277.500.553.694</u>

Totale L. 1.143.739.471.346

La situazione amministrativa espone, con un miglioramento sensibile di L. 16.465.028.542, un disavanzo di L. 10.844.751.115 determinato dalla sommatoria del disavanzo di cassa al 31 dicembre 1996 di L. 197.851.994.342, dei residui attivi di L. 1.330.746.714.573 e di quelli passivi di L. 1.143.739.471.346=.

Il conto economico presenta un avanzo di L. 4.406.346.415 determinato dall'avanzo finanziario di L. 40.847.671.155 nonché dal deficit di L. 36.441.324.740 derivante dai componenti di natura non finanziaria. In conseguenza del predetto avanzo il saldo esposto nella situazione patrimoniale presenta al 31.12.1996 un patrimonio netto di L. 114.751.825.694=.

Per quanto riguarda i fondi di ammortamento le relative quote d'aggiornamento sulla consistenza al 31.12.1996 dei vari beni sono state calcolate entro i limiti delle aliquote consentite dalle vigenti disposizioni fiscali e precisamente:

- 3,0% per gli immobili;
- 6,0% per i mobili;
- 7,5% per impianti diversi;
- 20,0% per macchine meccaniche, elettromeccaniche ed elettroniche;
- 25,0% per gli autoveicoli.

Per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio l'aliquota è stata ridotta del 50%.

Il Collegio ha constatato, inoltre, che nella situazione patrimoniale sono stati indicati, secondo i criteri e i raggruppamenti previsti dalla legge 25.11.1983, n. 649, tutti i fondi e le riserve iscritti a bilancio e dà atto che il fondo di rivalutazione monetaria di cui alla legge 72/83 nonché quello stabilito dalla legge 413/91 sono riportati nella situazione predetta.

Il Collegio, inoltre, ha esaminato le risultanze contabili dall'attività commerciale dell'A.C.I., ente pubblico non economico classificato agli effetti fiscali come ente non commerciale.

La relativa contabilità separata istituita per la parte di attività avente carattere commerciale, alla chiusura dell'esercizio 1996 presenta le seguenti risultanze complessive:

• Ricavi	L.	262.772.513.962
• Costi	L.	<u>258.354.530.464</u>
Utile dell'esercizio 1996	L.	<u>4.417.983.498</u>

La situazione patrimoniale, riferita sempre all'attività commerciale al 31.12.1996 si compendia nei seguenti dati:

• Attività	L.	264.936.943.094
• Passività	L.	<u>366.501.360.664</u>
Deficit patrimoniale	L.	<u>101.564.417.570</u>

Le risultanze del Conto Consuntivo dell'esercizio 1996 evidenziano che l'ACI, pur in presenza di difficoltà finanziarie, ha svolto una proficua attività sia nel settore prettamente istituzionale, sia in quello dei servizi delegati.

Le difficoltà finanziarie di cui sopra, che hanno costretto l'Ente a fa ricorso al credito bancario con pesante accollo di interessi passivi, sono state determinate:

- dalla perdurante stagnazione del mercato automobilistico;
- da ritardo con cui il Ministero delle Finanze rimborsa all'A.C.I. i maggiori costi di personale e spese generali sostenuti, in anni precedenti, per la gestione del servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
- dalla notevole esposizione debitoria degli AA.CC. provinciali e locali nei confronti dell'Automobile Club d'Italia riferita alla quota associativa di spettanza della Sede Centrale, che perdura nonostante i recuperi già avvenuti.

In ordine a quest'ultimo punto, il Collegio ribadisce nuovamente all'Ente l'urgenza di definire attraverso idonei piani di ammortamento le modalità e i tempi di recupero di detti crediti considerando principalmente i riflessi negativi che ne derivano.

Il conclusione il Collegio dei Revisori nell'assicurare di aver proceduto, nel corso dell'esercizio, ai riscontri e alle verifiche di propria competenza e di aver constatato che le risultanze del Conto Consuntivo in argomento trovano corrispondenza con le scritture contabili dell'Ente, esprime il proprio parere favorevole per l'approvazione del Conto Consuntivo dell'Automobile Club d'Italia dell'esercizio finanziario 1996.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI